

<b>Mittente</b>	Ariosto Ludovico	<b>Destinatario</b>	[d'Este] [Alfonso I], Duca di Ferrara
<b>Data</b>	28/5/1523	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Castelnuovo	<b>Luogo arrivo</b>	Ferrara
<b>Incipit</b>	Hoggi alcuni modanesi, homini da bene e boni cittadini, e fra gli altri un Francesco		
<b>Contenuto</b>	Ariosto notifica al suo Signore Alfonso la visita di alcuni rispettabili cittadini modenesi, tra i quali figura un certo Francesco Guidone, parente del capitano Mesino da Forno. L'uomo ha denunciato di essere stato aggredito e derubato dagli uomini di Zan Iacomo Cantello [alleato dell'Amorotto, già citato alla Lettera n° 55]; poichè i modenesi ritenevano Zan Iacomo responsabile dell'accaduto, Ariosto ha provveduto ad inviare una lettera all'accusato, chiedendogli la restituzione della refurtiva. Esternando il proprio scetticismo circa il buon esito della faccenda, l'autore descrive la precaria situazione della regione e della propria persona, costantemente minacciata per aver imprigionato [Moro dal Silico].		
<b>Fonte</b>	Ludovico Ariosto, Lettere, a cura di Angelo Stella, Milano, Mondadori, 1965, pp.158-159, L. 84		
<b>Compilatore</b>	Ghiroldi Stefano		